

# Torsioni della Verità: Savitri Devi

Di Cav. Emilio Michele Fairendelli

*Il problema del Mondo non è la falsità,  
facilmente smascherabile, ma una Verità a cui  
sia stata impressa anche una minima torsione.  
Così il Male agisce per ottenere risultati assoluti.*

Arno Mandelbaum



Savitri Devi, 1951  
con orecchini a swastika e spilla di Aton

## I

### Dati biografici

Alcuni dati biografici, brevissimi come è opportuno in questa sede, per inquadrare il personaggio.

Savitri Devi nasce, prematura di meno di sette mesi, come Maximiani Julia Portaz, a Lione il 30 Settembre 1905, da padre greco con antenati di origine piemontese e madre inglese.

Sin da giovane è dotata di qualità intellettuali straordinarie, studia Chimica e Filosofia all'Università di Lione.

Fervente sostenitrice dei diritti della vita animale, da sempre orientata ad una visione pagana del Mondo, aderisce idealmente al nazionalsocialismo dopo un viaggio in Palestina nel 1929 ed è per la prima volta in India nel 1932.

Formalmente induista, prende il nome di Savitri Devi (La Dea del Sole), si adopera per sostenere il nazionalismo e l'indipendenza dell'Induismo contro l'avanzare dell'Islam e della Cristianità.

Nel 1940 sposa in matrimonio bianco il Bramino bengali Asit Krishna Mukherji, editore del giornale filotedesco New Mercury.

La parte più notevole della sua attività si svolge dopo la disfatta tedesca, dal 1945.

Con passaporto inglese grazie al matrimonio con Mukherji viaggia per l'Europa: Inghilterra, Scandinavia, infine Germania.

Dal 1948 percorre la Germania ancora in parte sotto controllo alleato distribuendo scritti che invitano la popolazione alla resistenza, a preservare la fede nazionalsocialista.

Nel 1949 viene condannata a due anni di prigionia, espulsa infine dalla Germania si stabilisce a Lione. Nel 1953 ottiene, con il suo nome da nubile, passaporto greco e rientra in Germania, per il suo sentire la casa spirituale degli ariani dei tempi moderni compiendo una sorta di pellegrinaggio: luoghi hitleriani e della storia della NSDAP, siti pagani dell'Europa precristiana.

Savitri Devi intrattiene rapporti con ex nazisti in varie parti d'Europa, è coinvolta per lungo tempo nell'attività di gruppi e partiti neonazisti inglesi ed americani, vive a Bombay, dal 1960 al 1969 in Francia, poi di nuovo in India sino al 1981.

Muore, cieca e quasi immobilizzata, nell'Essex, in Inghilterra, nel 1982.

Le sue ceneri sono custodite da un gruppo di fedeli ad Arlington, negli Stati Uniti.

Tra le sue opere "Un figlio di Dio: vita e pensiero di Akhnaton, Re d'Egitto" (1946), "Oro nella fornace" (1952), riferito al popolo tedesco sconfitto, "Pellegrinaggio" (1958), "Il Fulmine e il Sole" (1958), "Ricordi e riflessioni di una Ariana" (1976).

"Il Fulmine e il Sole" è dedicato ad Adolf Hitler, i "Ricordi" agli Iniziati dell'Ordine delle Schutzstaffeln, SS, particolarmente a coloro che furono nella sezione "Ahnenerbe", la sezione dedicata alla ricerca dell'eredità ancestrale germanica fondata da Heinrich Himmler e Hermann Wirth.

## II

### Specificità e paralogismi

Così tracciata, la figura di Savitri Devi si inquadra nello scenario del cosiddetto nazismo magico.

Savitri Devi non guarda solo al passato precristiano europeo, alla Tradizione Iperborea, al monoteismo solare egizio.

Al centro della sua riflessione, disegnata con chiarezza ne "Il Fulmine e il Sole" sta la visione induista, alla quale essa stessa appartiene intimamente.

E' il mondo della Gita, lo stesso mondo dei Maestri spirituali indiani che tanto hanno interagito nell'ultimo secolo con l'Occidente.

Adolf Hitler è per Savitri Devi un' incarnazione parziale di Vishnu, un' incarnazione che precede Kalki, l'ultimo Avatar, il Restitutore, Colui che chiuderà il Ciclo portandolo nella Nuova Età dell'Oro.

In questo senso la sconfitta nazista è irrilevante.

Non si tratta infatti di inaugurare la Nuova Era – lo farà Kalki – ma di testimoniarla, di essere eroicamente un "uomo contro il Tempo".

Ora, la simpatia del mondo indù per Hitler e per il nazismo è dato storico e trova le sue ragioni non solo in sentimenti nazionalistici ed antibritannici.

Piuttosto, come giustamente è stato notato, esiste all'interno dell'induismo e del suo monismo così assoluto, costituito, nell'Uno, dall' infinità plurale, una forte tendenza a riconoscere per principio eccellenza spirituale alle persone in contatto con forze non materiali, agli adoratori.

Adolf Hitler era certamente un essere attraversato e dominato da Forze mentali, vitali, infrapsichiche di enorme potenza e la sua vocazione verso una religiosità esclusivamente materiale era "il" dato primario della sua azione e il testimone essenziale raccolto da Savitri Devi.

Occorre ricordare che, chiestogli di Hitler, Ramana Maharishi rispose: "He is a Gnani".

Questa citazione è stata usata a scopo propagandistico anche da Savitri Devi ma Gnani, in indù, non sta per Veggente, o per Signore, o per Santo, indica solo colui che comprende (Jnana), che distingue le Verità eterne che costituiscono l'Essenza della Manifestazione.

Colui che solo conosce, senza nulla dire circa quale azione possa seguire questa comprensione o quale ruolo lo Gnani possa assumere nella dialettica e nel processo manifestativo di queste Verità.

La comprensione di una Verità, come ci insegna la psicologia del profondo, non necessariamente comporta l'accettazione, la sottomissione al servizio della Verità così riconosciuta.

Anzi, molto spesso, il contrario.

Sri Aurobindo - Savitri Devi annota quasi con stupore il suo giudizio - considerava la seconda guerra mondiale un fatto epocale e sosteneva che una eventuale vittoria di Hitler avrebbe chiuso per molto tempo le porte dell'Evoluzione umana.

Mère, nell'Agenda, riporta di avere assistito occultamente ai colloqui tra Adolf Hitler e il Signore della Menzogna; questo Asura costituì la forza di Hitler, lo possedeva nei discorsi, nelle notti, e contribuì a perderlo: la folle marcia degli eserciti verso Oriente, la distruzione di Israele...

Ad un'analisi accurata la significanza esoterica del Nazismo, della quale il pensiero di Savitri Devi incarna il livello più profondo, si mostra per quello che è: una Verità a cui sia stata impressa una torsione, una Verità distorta, ancora riconoscibile nella Sua struttura generale, verticale, eppure come un albero al quale siano state moncate, alla cieca e con violenza furiosa radici e chioma:

- l'adorazione della "costituzione" del Mondo materiale (Ordine, Ritmo, Forza, Gerarchie secondo le parole di Savitri Devi) e della sua ciclicità è esattamente agli antipodi della Visione israelitica del Mondo che verrà e, prima e più ancora, della Visione primordiale dei Rishi vedici; è il Mondo materiale che deve essere trasformato, restituito alla Luce e sottratto alle polarità e alla Morte per procedere in un'Evoluzione senza fine; nell'adorazione delle sue leggi e della sua realtà per sé sole si avverte la chiara azione delle Forze Avverse e delle Entità demiurgiche per ostacolare lo Yoga di trasformazione che la realtà materiale compie dal primo istante di questa Manifestazione; si consideri la posizione di Savitri Devi sul mondo animale: per lei il mondo animale, come per un Demiurgo che guardi il Mondo che ha creato, è sacro ed intoccabile; nei suoi scritti su questo tema, aldilà naturalmente di quanto è condivisibile circa la crudeltà verso gli animali, si comprende che ciò che deve essere adorato è il Mondo come è e non l'Uomo e il Divino contenuto nell'Uomo (Genesi, I, 27-28) che vive su questo piano di coscienza per trasformarlo; un paralogismo, quando si ponga l'uomo ariano quale vertice della Manifestazione;
- la questione razziale; per Savitri Devi, come per il pensiero Tradizionale europeo, esiste l'élite razziale ariana sopra ogni altra; quando si trova in Germania davanti alla casa distrutta di Hitler, Savitri Devi stessa si sottomette a tre uomini tedeschi "qualunque": "voi" siete tedeschi, "voi" potete giudicare!; la questione razziale come intesa dal Nazismo pone alcuni problemi; se l'Universo è Uno, lo è anche razzialmente; è il Mondo ad essere plurale, non il Divino; le caratteristiche della razza negroide o asiatica sono, nella dialettica del Divino, il controaltare e ciò che permette alla razza ariana di manifestare, di regnare e guidare; come è possibile proporre "operativamente" un discorso razziale quando la degradazione e lo sfaldamento dei tipi razziali nei tempi atroci del Kali Yuga (Evola) ha raggiunto livelli di tale portata?; si guardino alcune immagini di Savitri Devi nei campi neonazisti britannici che saluta il Sole a braccio teso con vari personaggi in divisa militare, personaggi che riesce facile immaginare in un ospedale psichiatrico, in un negozio di giocattoli militari, in un pub a tracannare birre scure sognando azioni gloriose o abitare devotamente con la propria madre sino alla morte di lei; inoltre c'è la questione ebraica: nelle Visioni di Mère il Signore della Menzogna promette a Hitler la Vittoria solo dopo la morte dell'ultimo ebreo sulla Terra; si potrà sorridere, considerando le origini ebraiche di Mère, ma la promessa dell'Asura è "coerente" in relazione a una lotta spirituale circa il Destino della Manifestazione; nessuna religiosità pagana, nessuna adorazione dell'Universo quale esso è, ora e ciclicamente (Ordine, Ritmo, Potenza, Gerarchie) potrà mai convivere con l'azione corrosiva e antitradizionale dell'ebraismo e con la sua escatologia; la lotta tra le Entità demiurgiche ed i loro nemici è destinata continuamente a riproporsi e con violenza sempre maggiore; con altri protagonisti, i primi segni di un nuovo Atto già incombono, per chi sa e vuole vedere;

Gottgläubiger: è il termine, "colui che crede in Dio", che i nazisti applicavano a sé stessi; c'è una grande volontà di rendere il termine assoluto ma come neutrale, privo di intonazioni; Adolf Eichmann lo riferì a sé stesso poco prima di essere giustiziato, dicendo di essere un uomo che crede in Dio ma non nella Cristianità e nella Vita oltre la Morte; un uomo

dunque che non crede nell'Anima individuale, nella Sua Eternità e nella Sua Evoluzione; questo il punto centrale: il Paganesimo adora in sostanza il Demiurgo, è Forza Avversa che lotta con ogni energia e senza limiti contro l'Impensabile, il Divino e i Suoi piani per questa Terra.

### III Conclusioni



Il Paganesimo neonazista, e all'interno di questo la filosofia di Savitri Devi, costituiscono una Verità distorta, poiché assumono Verità sostanziali (è questo il conoscere dello Gnani, il sapere, il distinguere l'identità di Ciò che governa l'Universo) inserendole in un sistema alla Gloria e al servizio del Demiurgo.

L'immagine di Savitri Devi che, vecchia, gli occhi chiusi, vestita di un sari di colore arancio ed argento saluta il Sole in qualche luogo di Francia commuove profondamente.

In questa, nei milioni di altre esistenze che ci attendono, ognuno di noi cadrà nei disegni del Demiurgo e degli Asura che restano, lotterà per le loro Verità frantumate e torte.

Ci allontaniamo tuttavia dal Divino solo il tempo necessario per ritornarvi con maggiore slancio; di più, ogni nostra azione, le cadute, gli smarrimenti, anche il Male più basso e tremendo, non sono che necessità e parte dell'Opera Una. Onore a Savitri Devi, al suo coraggio, al suo tanto amare, al suo tanto credere.

Che la sua Anima possa presto, in un altro corpo, cercare e servire il Divino sulla Via più diretta.

Articolo pubblicato nella rivista [LexAurea32](#), si prega di contattare la [redazione](#) per ogni utilizzo.

[www.fuocosacro.com](http://www.fuocosacro.com)